**Zeitschrift:** Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl scolastic grischun

**Herausgeber:** Lehrpersonen Graubünden

**Band:** 65 (2003-2004)

**Heft:** 3: KidS! - Kreativität in die Schule!

**Rubrik:** La Pagina Grigionitaliana

**Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

**Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

**Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

**Download PDF:** 14.07.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch**

# La questione linguistica (2ª parte)

Uno dei fattori linguistici che influenzano il rapporto con la lingua è sicuramente il contesto geografico. Il Grigioni Italiano nelle sue tre entità (il Moesano, la Bregaglia e la Val Poschiavo) denota questo fattore in modo palese. La propensione verso il Ticino del Moesano ha un'incidenza favorevole sull' approccio linguistico nei confronti della lingua italiana rispetto alla prospettiva engadinese della scelta professionale della maggioranza dei bregagliotti. Questi subiranno maggiormente l'influsso tedescofono rispetto ai loro coetanei mesolcinesi o calanchini.

Essendo diverse le tre regioni non hanno alcun centro di riferimento in comune, messa da parte la centralità politica di Coira. Anche per questo motivo hanno sviluppato parlate differenti. Dunque alla situazione periferica che caratterizza il Grigioni Italiano, bisogna aggiungere la mancanza di un suo centro.

Leggendo gli elaborati degli allievi delle scuole elementari, mi sono interessato particolarmente agli indizi, alle ipotesi che l'allievo fa strutturando il proprio testo. È evidente che nelle elementari, visto il contesto prevalentemente dialettofono in cui crescono, non ci sia una competenza linguistica tale da permettere all'allievo degli errori di esecuzione, mi sono dunque concentrato sugli errori di competenza (ad esempio i calchi dal dialetto).

Si può constatare che piú ci si avvicina al sud delle tre regioni, piú la lingua scritta s'accosta all'italiano standard. La vicinanza di città italofone (Tirano e Chiavenna come pure Bellinzona) offre evidentemente maggiori possibilità di entrare in contatto con locutori italofoni. Inoltre negli edifici scolastici piú capienti la monoclasse favorisce maggiormente l'oralità che non la pluriclasse.

Nel Moesano (ma si ritrova anche nelle altre realtà grigionitaliane) l'indizio transcodico piú frequente è lo scempiamento delle doppie. In una prospettiva d'acquisizione questo errore è dovuto probabilmente al trasferimento dal dialetto, lingua in cui mancano le geminate e dunque come un'interferenza nel passaggio da un codice linguistico all'altro.

In Val Poschiavo si trovano numerosi elementi lessicali, trasferiti dal dialetto, che sono in seguito assimilati nella costruzione paradigmatica dell'italiano standard *(e.g. schelino per campanello, cadenaccio per lucchetto, sbassarlo per abbassarlo).*

In Bregaglia, esiste una situazione particolare; a Bivio e a Maloja, c'è una buona parte della classe alloglotta, prevalentemente tedescofona. Perciò si nota, nei lavori scritti, una grande interferenza della lingua tedesca. Alcune costruzioni sono pure riprese dal dialetto *(e.g. che sia bel colorato invece di che sia molto colorato).*

*(continua)*

## Il numerus clausus

La polemica sui tagli finanziari che ha portato la classe docente del Canton Ticino ad una giornata di manifestazione ha sicuramente risvegliato anche nelle coscienze dei docenti grigioni un certo moto sindacalistico, togliendoli (spero) dal torpore. Una trasmissione televisiva (*Il lunedí del Quotidiano*, TSI 17 novembre 2003) ha permesso di raffrontare le due realtà, quella grigione e quella ticinese.

Molti sono gli spunti che si possono dedurre dal dibattito; ne sollevo solamente alcuni per ovvi motivi di spazio. Una prima provocazione, venuta da parte del Consigliere di Stato Lardi, è quella che definisce i docenti grigioni pazienti e meno organizzati dei loro omologhi ticinesi per quanto concerne le reazioni ai tagli finanziari. A tale affermazione non si può non reagire con veemenza, anche perché la scuola grigione sta subendo negli ultimi anni una drastica virata verso un elitarismo e un restringimento dell' opportunità d'accesso agli studi che risulta controproducente già a breve termine. Ci si può chiedere infatti, quale sia il futuro dell'87% degli allievi che non ha accesso agli studi superiori. Vi sono le infrastrutture, le proposte d'apprendistato per permettere ad ognuno di continuare ad imparare qualcosa? Una maturità (e lo dice il termine stesso) non è semplicemente un biglietto d'entrata agli atenei, ma si tratta di un periodo di studio che dovrebbe permettere ai giovani che lo affrontano, di poter maturare le idee, forgiare le coscienze, plasmare le personalità per poi, con discernimento, valutare quale sarà il proprio futuro professionale e scegliere con cognizione di causa. Affrettando a dismisura questo processo di scelta, non ci guadagna né l'individuo né la comunità in generale. Una buona formazione che permette un giusto accesso al mondo degli studi deve stare a cuore a tutti e non dev'esser vista e valutata solamente come un dispendio di danaro. Qual miglior investimento c'è per uno Stato dell'istruzione dei propri giovani? Ci troviamo di fronte ad una classe politica che non si permette piú di avere un progetto per il futuro dello Stato, ma che si limita a valutare a breve termine l'incidenza finanziaria di ogni decisione. Non volendo sminuire l'importanza di quest'ultimo compito, non possiamo tacere quanto sia fondamentale discutere e vagliare il primo. Probabilmente lo scossone, cari colleghi, ci è stato dato, sta a noi prenderci a cuore la questione, toglierci dal torpore e ridiventare forza propositiva, sindacale e politica.

Luigi Menghini